



Cerca

ABBONATI SUBITO

Giovedì 04 Febbraio 2021



Il settimanale	Foto e Video	Rubriche	Community	E-shop					
Diocesi	Cesena	Cesenatico	Valle Savio	Rubicone	Sport	Dall'Italia	Dal Mondo	Dalla Chiesa	Lettere

Home » Dall'Italia » **Povert  educativa** Le condizioni di partenza possono compromettere il futuro degli adolescenti

DALL'ITALIA



RAPPORTO

Povert  educativa. Le condizioni di partenza possono compromettere il futuro degli adolescenti

 L'Osservatorio #conibambini, promosso da Openpolis e **Con i Bambini**, ha presentato oggi on line il suo nuovo report nazionale
04/02/2021 di > **Gigliola Alfaro**

Nell'adolescenza emergono in modo forte i divari educativi, ma molto spesso essi dipendono dalla condizione di partenza. Il luogo di nascita e di residenza e la condizione sociale della famiglia contribuiscono a determinare molti aspetti: dall'origine sociale e familiare ai livelli negli apprendimenti; dalle prospettive nel territorio in cui si abita all'impatto dell'abbandono scolastico. Su questi fattori, purtroppo, l'emergenza Covid rischia di incidere in modo fortemente negativo.

L'Osservatorio #conibambini, promosso da Openpolis e **Con i Bambini**, ha presentato oggi, giovedì 4 febbraio, on line il suo nuovo report nazionale **"Scelte compromesse. Gli adolescenti in Italia, tra diritto alla scelta e povert  educativa minorile"**, che indaga il fenomeno della **povert  educativa** legato a questa fascia di et .

In Italia vivono 3 milioni di persone tra 14 e 19 anni. Se consideriamo la fascia di et  che frequenta medie e superiori e limitandosi ai minori, sono 4 milioni i ragazzi di et  compresa tra 11 e 17 anni. Si tratta di quasi la met  dei minori residenti in Italia (42%) e del 6.67% della popolazione italiana.



Area Riservata

Username

Password

[Hai dimenticato la password?](#)

Login

Iscriviti

Giovani

[archivio notizie](#)

28/01/2021

Sfida su TikTok, bambina morta a Palermo. Don Ravagnani: "Non lasciare mai soli i piccoli nel vasto mondo dei social"

"Un profilo social   come una chiave che apre il mondo molto vario dei social network. Se hai un account hai una chiave che ti butta dentro un mondo dove c'  di tutto: contenuti di bambini, contenuti di valore, informazione, ma anche contenuti negativi, pornografia, fake news, challenge pericolose", spiega il giovane sacerdote di Busto Arsizio diventato in pochi mesi un fenomeno mediatico **con i** suoi video su YouTube

23/01/2021

Sulle tracce della Shoah, in pieno centro, dopo un viaggio doloroso

Il progetto   stato curato dagli studenti del liceo linguistico "Alpi" dopo un viaggio ad Auschwitz e Birkenau

23/01/2021

Cinque i posti disponibili per il Servizio civile con la Misericordia Valle del Savio

C'  tempo fino alle 14 del 15 febbraio per presentare le domande

16/01/2021

Dagli scout di San Rocco un regalo per i ragazzi del Cantiere 411

Una settantina i pacchi consegnati nei giorni scorsi. Il Centro educativo gestito dalle Suore della Sacra Famiglia   nel territorio della parrocchia

"Tra gli alunni di terza media, all'ultimo anno prima della scelta dell'indirizzo da prendere, i divari sociali sono molto ampi. Chi ha alle spalle una famiglia **con** status socio-economico-culturale alto, nel 54% dei casi raggiunge risultati buoni o ottimi nelle prove di italiano. Per i loro coetanei più svantaggiati, nel 54% dei casi il risultato è insufficiente", si legge nel rapporto evidenziando "come **la condizione sociale si trasmetta di generazione in generazione**". Dai dati sull'abbandono scolastico emerge che "i due terzi dei figli **con** entrambi i genitori senza diploma non si diplomano a loro volta".

Il livello di istruzione, di competenze e conoscenze è strettamente collegato anche alle possibilità di sviluppo di un territorio: "Nei test alfabetici l'87% dei capoluoghi del nord Italia presenta un risultato superiore alla media italiana. Nell'Italia meridionale e centrale la quota di comuni che superano questa soglia scende rispettivamente al 25% e al 36%".

Uscire dalla scuola superiore senza un'istruzione adeguata, poi, è un "rischio molto più concreto nelle aree interne, dove l'offerta educativa viene più spesso minata da fattori come l'alta mobilità dei docenti, pluriclassi composte da alunni di età diverse, scuole sottodimensionate".

Confrontando i risultati Invalsi degli adolescenti che vivono nelle aree interne **con** il dato medio regionale, si vede che **"i punteggi degli adolescenti dei comuni interni sono più bassi di quelli dei loro coetanei"** e che "la condizione educativa delle aree interne non è omogenea in tutto il Paese".

Il rapporto segnala anche che nelle grandi città c'è una **"relazione inversa tra gli indicatori di benessere economico (ad esempio, il valore immobiliare) e la quota di neet"**: "I giovani che non lavorano e non studiano spesso si concentrano nelle zone socialmente ed economicamente più deprivate".

Così, "a Napoli, i 10 quartieri **con** più neet in ben 8 casi compaiono anche nella classifica delle 10 zone **con** più famiglie in disagio. A Milano, Quarto Oggiaro ha il doppio di neet rispetto a zona di corso Buenos Aires. A Roma, a Torre Angela la quota di neet è oltre il doppio del quartiere Trieste".

Un grande peso ha la cittadinanza: è di 25,2 il divario in punti percentuali tra **l'abbandono dei giovani con cittadinanza straniera e i loro coetanei**. In Italia un adolescente su 12 ha una cittadinanza diversa da quella italiana, oltre 300mila, se si considerano i residenti tra 11 e 17 anni. Nel caso degli adolescenti senza la cittadinanza italiana, si riscontrano "difficoltà di inserimento nel percorso scolastico", "disuguaglianze nell'accesso agli indirizzi delle scuole superiori", "abbandono precoce degli studi".

Il rapporto fotografa anche la situazione prima dell'emergenza Covid: "Già nel 2019, il 9,2% delle famiglie **con** almeno un figlio si trovava in **povertà** assoluta (contro una media del 6,4%); quota che tra i nuclei **con** 2 figli supera il 10% e **con** 3 o più figli raggiunge addirittura il 20,2%. Il 41,9% dei minori vive in una abitazione sovraffollata". Ulteriori criticità riguardavano i **divari tecnologici**. Prima dell'emergenza, il 5,3% delle famiglie **con** un figlio dichiarava di non potersi permettere l'acquisto di un computer. E appena il 6,1% dei ragazzi tra 6-17 anni viveva in una casa **con** disponibilità di almeno un pc per ogni membro della famiglia".

Perciò, **l'esperienza della pandemia è stata ed è spesso tuttora vissuta in modo molto diverso sul territorio nazionale**, basti pensare "all'impatto del lockdown per i bambini e i ragazzi che vivono in case sovraffollate, oppure alla possibilità di svolgere la didattica a distanza dove mancano i dispositivi o l'accesso alla rete veloce".

"Con la pandemia le disuguaglianze sociali ed educative crescono e aggravano una situazione caratterizzata da grandi divari strutturali – commenta **Marco Rossi-Doria**, vicepresidente di **Con i Bambini** -. **La povertà educativa, come evidenzia il report, ha spesso origine in queste disparità, non solo economiche, ma sociali e culturali**. È un fenomeno che non può riguardare solo la scuola o le singole famiglie, ma chiama in causa l'intera 'comunità educante' perché riguarda il futuro del Paese. In questa fase di grandi difficoltà, i ragazzi dovrebbero rappresentare il fulcro di qualsiasi ripartenza. Non dovremmo criminalizzarli, come spesso accade, per alcuni comportamenti devianti o relegarli ad un ruolo passivo. Credo fortemente che siano una generazione migliore, hanno dimostrato grande senso di responsabilità, dovrebbero partecipare attivamente alle scelte che incidono sul futuro loro e, di conseguenza, del Paese".

Fonte: Sir

Tutti i diritti riservati

Forse ti può interessare anche:

- » [Infanzia: Save the Children, in Italia oltre 1,2 milioni di minori in povertà assoluta, triplicati in 10 anni](#)
- » [Infanzia: Save the Children, "Covid accelera disuguaglianze di genere"](#)

» [Giovani: Rosina \(Università Cattolica\), "i Neet sono i meno felici. Mancano di scelte su famiglia e piena cittadinanza"](#)



Votazione: 0/5 (0 somma dei voti) disabilitato.
[Log in](#) o [crea un account](#) per votare questa pagina.



Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

Home

- » Diocesi
- » Cesena
- » Cesenatico
- » Valle Savio
- » Rubicone
- » Sport
- » Dall'Italia
- » Dal Mondo
- » Dalla Chiesa
- » Lettere

Il settimanale

- » Edizione sfogliabile
- » Storia
- » Chi siamo
- » Come abbonarsi
- » Contatti

Foto e Video

- » Foto
- » Video

Rubriche

- » Editoriale
- » Opinioni
- » Commento al Vangelo
- » Orari delle Messe
- » Parole di Vita
- » Villaggio globale
- » Psicologia quotidiana
- » archiviate
- » Documenti

Community

- » Siti collegati
- » Social network
- » Sondaggi
- » Progetto Nuntius

Eventi

[Privacy](#) | [Dichiarazione di accessibilità](#) | [Amministrazione trasparente](#)



CORRIERE CESENATE - settimanale di informazione della Diocesi di Cesena-Sarsina - via Don Giovanni Minzoni, 47 - 47521 Cesena (FC) Italia
 C.F. 90077160407. P.IVA 04362550404 - Autorizzazione Tribunale Forlì n. 409 del 20/02/1968 - Iscrizione al Registro nazionale della stampa n. 4234
 Il Corriere Cesenate percepisce i contributi pubblici all'editoria. Il Corriere Cesenate, tramite la Federazione italiana Settimanali Cattolici ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.